



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE BONIFICHE E AUTORIZZAZIONI RIFIUTI

Responsabile di settore: RAFANELLI ANDREA

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8172 del 13-06-2017

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 16699 - Data adozione: 16/11/2017

Oggetto: Art. 208 del D.Lgs. 152/06 e smi. L.R. 25/98 e smi. Sider Toscana Srl. Impianto di recupero rifiuti non pericolosi ubicato in Via Paronese, 72-74, Comune di Prato.
Autorizzazione all'esercizio e autorizzazione allo scarico di AMDC in p.f.

Il presente atto è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 16/11/2017

Numero interno di proposta: 2017AD019475

IL DIRIGENTE

RICHIAMATA la vigente normativa statale e regionale in materia di procedimento amministrativo di cui rispettivamente alla Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i. *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*, e alla Legge regionale 23 luglio 2009, n. 40 e s.m.i. *“Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa”*;

VISTO il Decreto Legislativo 3.4.2006 n. 152 e s.m.i. *“Norme in materia ambientale”* ed in particolare l'art. 208 che disciplina l'autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;

VISTA la Legge n.447 del 26 ottobre 1995 e s.m.i. *“Legge quadro sull'inquinamento acustico”* nonché la L.R. n. 89 del 1 dicembre 1998 *“Norme in materia di inquinamento acustico”* ed il D.P.R. 19 ottobre 2011, n. 227 *“Semplificazione della documentazione di impatto acustico”*;

VISTA la L.R. n. 25 del 18.5.98 e s.m.i. *“Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati”*;

VISTO il D.P.R.G n. 14/R del 24.2.2004 *“Regolamento regionale d'attuazione ai sensi della lettera e) c. 1 dell'art. 5 L. R. 25/98 (Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati), contenente norme tecniche e procedurali per l'esercizio delle funzioni amministrative e di controllo attribuite agli Enti Locali nelle materie della gestione dei rifiuti e delle bonifiche”*, così come sostituito dal DPGR n. 13/R del 29.03.2017;

VISTA la L.R. n. 20 del 31 maggio 2006 *“Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento”* e s.m.i. e le successive D.P.G.R. 46/R/2008 e s.m.i. *“Regolamento regionale di attuazione della Legge Regionale 31 maggio 2006 n. 20”* e la Delibera del Consiglio Regionale 25 gennaio 2005 n. 6 *“Approvazione del Piano di tutela delle Acque”*;

VISTA la Legge Regionale n. 10 del 12 febbraio 2010 e s.m.i. *“Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza”*;

CONSIDERATO il DPR n. 160/10 e s.m.i. *“Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del decreto- legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”*;

RICHIAMATA la legge 56/2014 e s.m.i. *“Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”*;

VISTA la legge regionale 3 marzo 2015, n. 22 e s.m.i. recante *“Riordino delle funzioni provinciali attuazione della Legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)”*;

VISTA la D.G.R.T. n. 1227 del 15/12/2015 e s.m.i. *“Primi indirizzi operativi per lo svolgimento delle funzioni amministrative regionali in materia di autorizzazione unica ambientale, autorizzazione integrata ambientale, rifiuti ed autorizzazioni energetiche”*;

CONSIDERATO che il Responsabile del procedimento, ex art. 5 della L. 241/90 e smi è il Dott. Ing. Andrea Rafanelli, Dirigente del Settore Bonifiche e Autorizzazioni rifiuti del Dipartimento Ambiente ed Energia della Regione Toscana;

DATO ATTO che l'ufficio presso il quale sono conservati gli atti relativi al procedimento è il Settore Bonifiche e Autorizzazioni rifiuti Dipartimento Ambiente ed Energia della Regione Toscana - Ufficio territoriale RT Lucca 2, in Cortile degli Svizzeri 2;

DATO ATTO che il presente provvedimento è stato visionato dal funzionario responsabile di Posizione Organizzativa;

RICHIAMATI i seguenti atti rilasciati dalla Provincia di Prato:

- Determinazione Dirigenziale n. 3375 del 13.11.2007 di autorizzazione all'esercizio ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e smi per l'impianto di autodemolizione e rottamazione ubicato in Via Paronese 72/74/76 Comune di Prato (PO);
- Iscrizione al registro provinciale delle imprese rilasciato ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/06 e smi con Determinazione Dirigenziale n. 3764 del 13/11/2012 (iscrizione n. 15, con scadenza al 13.11.17), per operazioni di stoccaggio, trattamento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi rappresentati prevalentemente da rottami metallici;
- Determinazione Dirigenziale n. 3125 del 14/09/2012 di conclusione positiva del procedimento di verifica di VIA, effettuato in occasione del rinnovo dell'iscrizione in procedura semplificata;

RICHIAMATA inoltre l'autorizzazione allo scarico in fognatura delle AMCD rilasciata con atto dell'AIT Medio Valdarno n. 132 del 18.07.12;

VISTA la nota prot. AOOGR/285690 del 05.06.17 con la quale è pervenuta, mediante il SUAP del Comune Prato, l'istanza di rinnovo dell'autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs. 152/06 e smi già rilasciata dalla Provincia di Prato con Determinazione n. 3375 del 13.11.07 con le seguenti modifiche: la cessazione dell'attività legata ai veicoli fuori uso destinati all'autodemolizione (eliminazione del CER 160104*), il passaggio in regime ordinario dell'attività di recupero RSNP svolta sempre nello stesso stabilimento in procedura semplificata (di cui alla Determinazione Dirigenziale della Provincia di Prato n. 3764 del 13/11/12), l'introduzione dell'operazione R12 e l'inserimento dell'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura;

CONSIDERATO che con nota datata 17.05.17 la Società ha presentato al Settore VIA della Direzione Ambiente ed Energia della Regione Toscana una richiesta di parere ai sensi dell'art. 58 della LR. 10/10 e smi relativamente alle modifiche proposte;

CONSIDERATO altresì che con nota prot. AOOGR/357571 del 17.07.17 il Settore VIA della Direzione Ambiente ed Energia della Regione Toscana ha comunicato che le modifiche proposte dalla ditta non dovevano essere sottoposti alla procedura di verifica di assoggettabilità, in quanto non sostanziali di un impianto esistente;

VISTA la nota prot. AOOGR/372819 del 26.07.17 con la quale questo Settore ha quindi comunicato, ai sensi dell'art. 7 della L.241/90 e smi, che a decorrere dal 17.07.17 (data di pronunciamento del Settore VIA), ha avuto effettivo avvio il procedimento di modifica dell'autorizzazione;

VISTO il verbale della seduta del 08.08.2017 da cui si rileva che la Conferenza dei Servizi, preso atto della documentazione pervenuta, rimaneva in attesa dei pareri/contributi necessari per il proseguo dell'istruttoria;

VISTI i pareri pervenuti successivamente alla seduta della Conferenza dei Servizi sopra richiamata, di cui alle note prot. AOOGR/390523 del 8.08.2017 (parere favorevole con prescrizioni al rilascio dell'autorizzazione allo scarico da parte di GIDA Spa), prot. AOOGR/395515 del 10.08.2017 (parere del Comune di Prato – Servizio Ambiente e Servizio Urbanistica) ed infine prot. AOOGR/412537 del 30.08.2017 (contributo istruttorio di Arpat – Dipartimento di Prato);

VISTA la nota prot. n. AOOGR/443541 del 19.09.17 con la quale questo Settore, tenuto conto dei pareri pervenuti, ha formulato richiesta di elementi integrativi;

VISTA la nota prot. AOOGR/474992 del 6.10.2017 con cui il Suap di Prato ha trasmesso la documentazione integrativa presentata in data 4.10.17 dalla Sider Toscana Srl;

VISTA la nota prot. AOOGR/485546 del 12.10.17 con la quale è stata comunicata la riattivazione del procedimento a far data dal 4.10.17 ed al contempo è stata convocata la

Conferenza dei Servizi;

VISTO il verbale del 31.10.17 da cui si rileva sostanzialmente che la Conferenza dei Servizi preso atto degli ulteriori pareri pervenuti con note prot. AOOGRT/505869 del 23.10.2017 (parere favorevole del Comune di Prato UO Coordinamento validazione interventi edilizi 1 e rapporti con il catasto), prot. AOOGRT/505869 del 23.10.2017 (parere favorevole del Comune di Prato UOC Tutela dell'ambiente), prot. AOOGRT/507013 del 24.10.17 (parere favorevole con prescrizioni di Publiacqua Spa) ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alla gestione dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito nel Comune di Prato, via Paronese, 72-74 ed inserimento dell'autorizzazione allo scarico delle AMCD in p.f., ferma restando la necessità che la ditta preliminarmente al fine del rilascio dell'autorizzazione, presenti la garanzia finanziaria prevista al punto g) del c.11 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e smi;

DATO ATTO che con nota prot. n. 507013 del 24.10.17 (assegnata all'Ufficio in data 2.11.17), Publiacqua Spa ha espresso il proprio parere favorevole, con prescrizioni, al rinnovo dell'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura per le acque meteoriche contaminate;

VISTA la documentazione pervenuta con nota prot. AOOGRT/539868 del 10/11/17 con cui la ditta ha presentato la polizza fideiussoria n. 370655135 rilasciata dalla Generali Italia Spa in data 6.11.17 a della Regione Toscana, così come previsto dall'art. 208 c. 11 del D.Lgs 152/06 e smi;

CONSIDERATO che l'autorizzazione unica per gli impianti di gestione rifiuti ai sensi dell'art. 208 c. 6 del D.Lgs 152/06 sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni (quali autorizzazioni alle emissioni idriche, in pubblica fognatura e non, alle emissioni in atmosfera) e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali;

RITENUTO di far proprie le conclusioni che emergono dall'istruttoria effettuata e pertanto di poter procedere al rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art.208 del D.Lgs. 152/06 e smi alla gestione dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito nel Comune di Prato, via Paronese, 72-74 ed inserimento dell'autorizzazione allo scarico di AMCD in p.f.

DECRETA

1. Di rilasciare ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e smi, alla società Sider Toscana S.r.l. (P.IVA: 00320150972), con sede legale ed impianto in Prato, Via Paronese 72/74 l'autorizzazione alla gestione dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi, conformemente alla documentazione progettuale presentata dalla stessa ditta con note prot. n. AOOGRT/285690 del 05.06.17, AOOGRT/474992 del 6.10.17 e AOOGRT/527429 del 6.11.17;
2. Di dare atto che il presente provvedimento ai sensi del comma 6 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e smi, ricomprende in sé l'autorizzazione allo scarico di acque meteoriche dilavanti contaminate in pubblica fognatura;
3. Di dare atto che il layout dell'impianto è individuato nella planimetria di cui all'Allegato A, al presente atto, di cui forma parte integrante e sostanziale;
4. Di dare atto che l'elenco delle tipologie di rifiuti che la società è autorizzata a ricevere presso l'impianto, con l'indicazione dei quantitativi massimi trattabili/movimentabili annualmente, dei quantitativi massimi in stoccaggio è quello individuato dall'Allegato B al presente atto di cui forma parte integrante e sostanziale;
5. Di precisare che il quantitativo massimo complessivo di rifiuti movimentabili annualmente è pari a 20.705 t/a (di rifiuti ricevuti da terzi) e 95 t/a (di rifiuti prodotti), il quantitativo massimo complessivo di rifiuti in stoccaggio è pari a 547 t (di rifiuti ricevuti da terzi) e 34 t (di rifiuti prodotti);
6. Di precisare altresì che le operazioni effettuate nell'impianto, con riferimento all'Allegato C della parte IV del D.Lgs. 152/06 e smi, sono R13 *“Messa in riserva per sottoporli a una*

delle operazioni indicate da R1 a R12”, R4 “Riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici” e R12 “Scambio di rifiuti per sottoporli qa una delle operazioni indicate da R1 a R11” e con riferimento all’Allegato B l’operazione D15 “deposito preliminare prima di una delle operazioni da D1 a D14” limitatamente ai rifiuti prodotti di cui al CER 191212 ;

7. Di stabilire che le condizioni e le prescrizioni da rispettare per l'esercizio dell'impianto sono quelle contenute nell'Allegato C, parte integrante sostanziale del presente atto;
8. Di dare atto che in data 13.11.17 è cessata l'iscrizione n. 15 al Registro delle imprese che effettuano attività di gestione rifiuti in regime semplificato della Provincia di Prato, e di cui alla Determinazione Dirigenziale della Provincia di Prato n. 3764 del 13.11.12;
9. Di prescrivere alla Sider Toscana Srl, per le motivazioni indicate in narrativa, la presentazione di un aggiornamento della polizza fideiussoria n. 370655135 rilasciata dalla Generali Italia Spa in data 6/11/17, tale da rendere detta polizza conforme al modello regionale; il tutto entro e non oltre 15 giorni decorrenti dalla data di notifica dell'Atto Suap di autorizzazione, pena l'adozione dei necessari provvedimenti inibitori dell'autorizzazione ex art. 208 D.Lgs 152/06 e smi;
10. Di precisare inoltre che, in conformità a quanto previsto dall'art. 208 D.Lgs 152/06 e smi, che la presente autorizzazione avrà la durata di dieci anni (decorrenti dalla data di rilascio) ed il suo rinnovo dovrà essere chiesto almeno 180 giorni prima della sua scadenza;
11. Di riservarsi eventuali prescrizioni integrative a seguito di verifiche e sopralluoghi all'impianto;
12. Di precisare altresì che il presente atto afferisce esclusivamente alla materia disciplinata dal D.Lgs. 152/06 e fa salvi i diritti di terzi;
13. Di trasmettere il presente provvedimento al Suap del Comune di Prato al fine dell'espletamento delle proprie competenze per:
 - la trasmissione, ai sensi di quanto disposto dalla D.G.R.T. 1227/2015 e smi, alla società Sider Toscana S.r.l. Comune di Prato - Via Paronese 72/74, comunicando la data di avvenuta notifica al Settore Bonifiche ed Autorizzazioni Rifiuti, Ufficio territoriale RT Lucca 2, del Dipartimento Ambiente ed Energia della Regione Toscana;
 - l'invio, per gli altri adempimenti di competenza ai sensi del DPR 160/10 al Comune di Prato, al Servizio Igiene Pubblica del Territorio dell'Azienda Usl Toscana Centro, all'A.R.P.A.T. - Dipartimento Provinciale di Prato, Publiacqua Spa, GIDA Spa, ai fini dei successivi controlli, all'A.R.P.A.T. – Catasto dei rifiuti regionale, via Porpora 22, Firenze ai fini del mantenimento della banca dati regionale – ISPRA (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale);

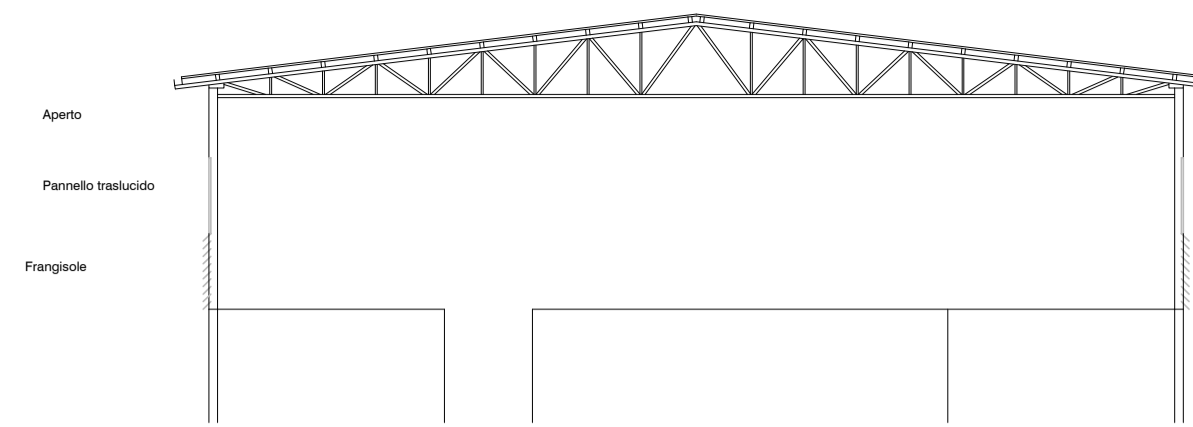
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR nei termini di legge oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, per soli motivi di legittimità, entro 120 giorni dalla data di notificazione, di comunicazione o di piena conoscenza comunque acquisita.

IL DIRIGENTE

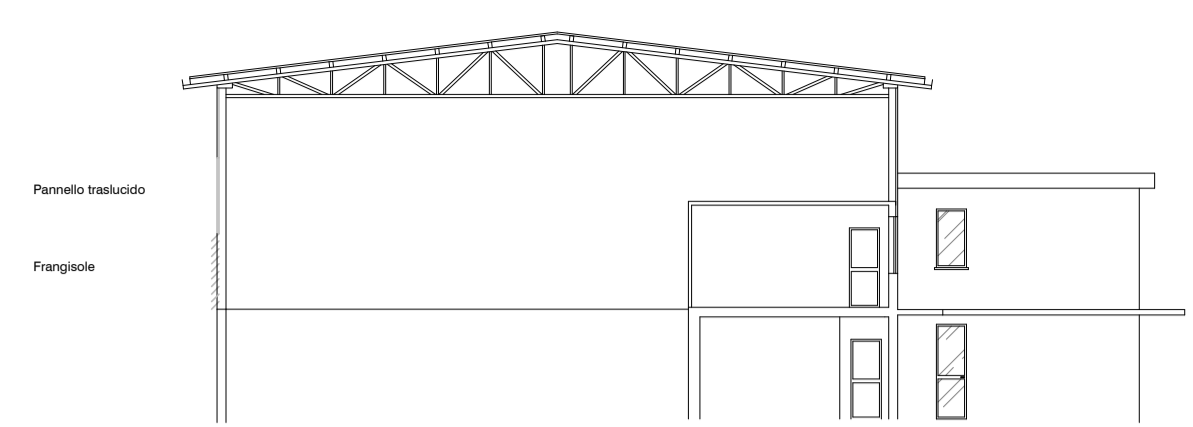
Allegati n. 3

- 1 *Allegato A layout*
12c7ad61004bf2f0d52c2ba7fcdd75b439c0bf4cca54d05575e508bea927c197
- 2 *Allegato B elenco CER*
39dc35b7dbba969a887b2043b50d7beaa753d77d5bc89c71290fc4bef3dc9529
- 3 *Allegato C prescrizioni*
07365069f057b9e310a2b6a5073d3b80c3c87faa2fada654586843d1731cf9bf

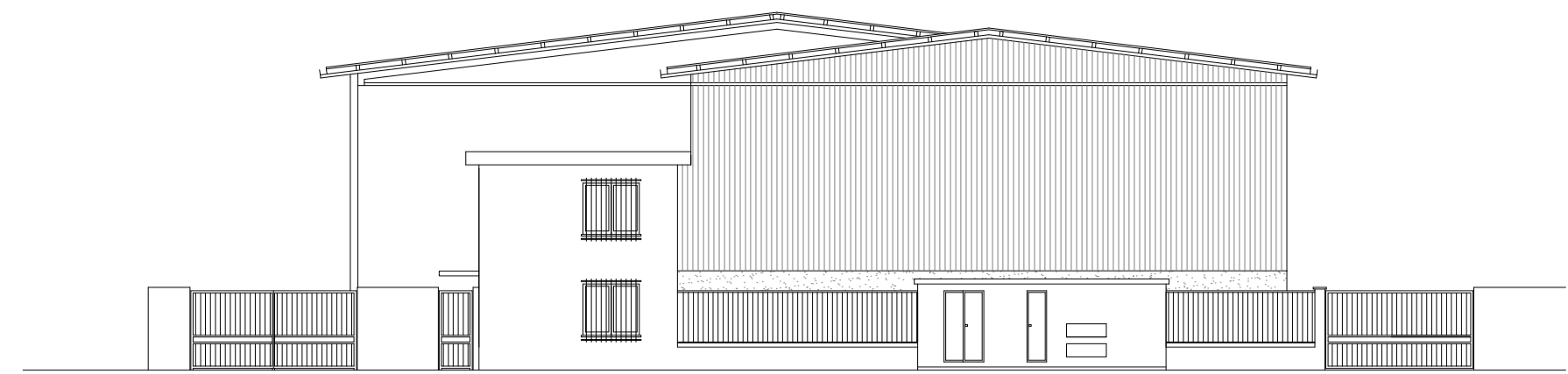
CERTIFICAZIONE



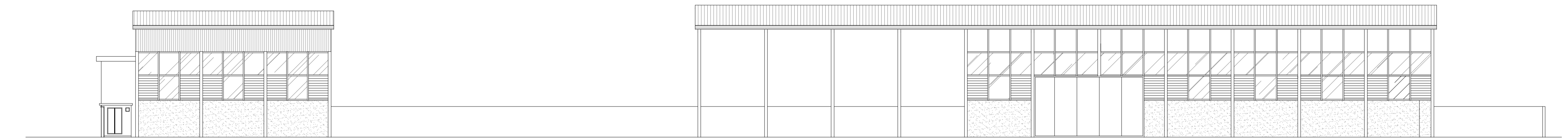
Sezioni A-A



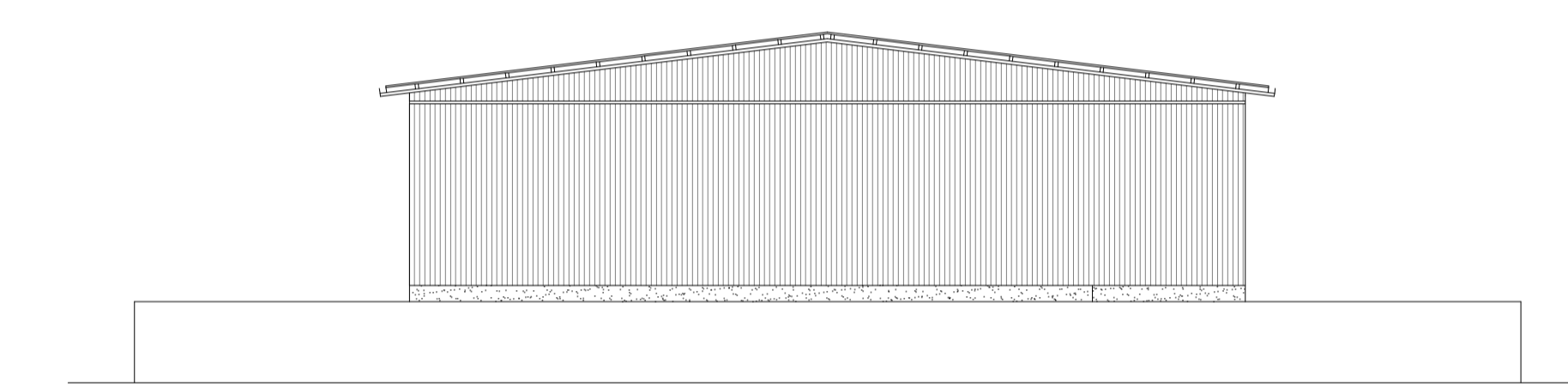
Sezioni B-B



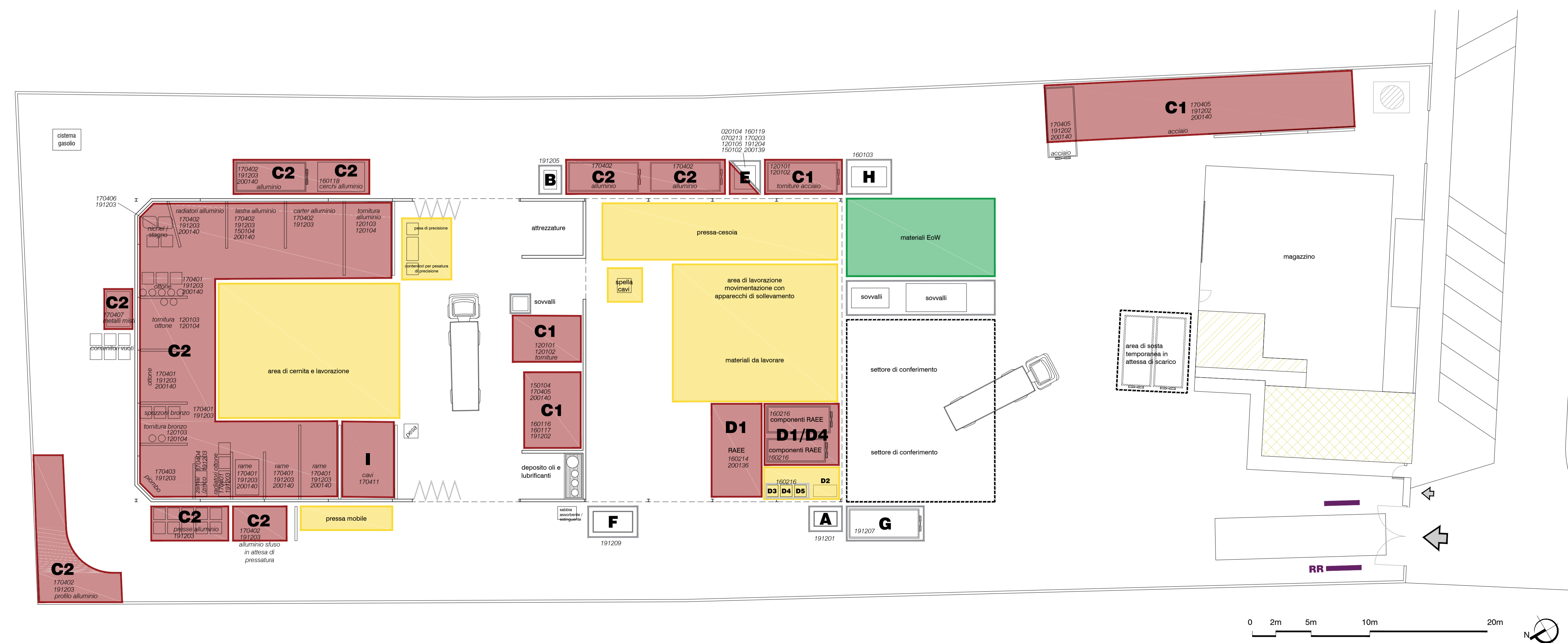
Prospetto su Via Paronese



Prospetto Laterale su corte interna



Prospetto Tergale



LOGISTICA PROPOSTA

	stoccaggio rifiuti
A	materiali cartacei
B	vetro
C1	metalli ferrosi
C2	metalli non ferrosi
D1	Settore conferimento e stoccaggio RAEE NP
D2	Settore smontaggio e messa in sicurezza (bloccaggio sportelli ...) RAEE
D3	Settore stoccaggio ambientalmente critiche
D4	Settore stoccaggio componenti e materiali recuperabili
D5	Settore stoccaggio rifiuti non recuperabili e destinati allo smaltimento
E	plastiche
F	rifiuti inerti e ceramici
G	legno
H	pneumatici
I	cavi elettrici
	aree di lavorazione
	stoccaggio EoW
	sovalli e rifiuti prodotti
RR	rilevatore di radioattività

COMUNE DI PRATO
Provincia di Prato

Progetto:

Rinnovo con variante Autorizzazione Unica Art.208 Dlgs 152/06

Impianto per la messa in riserva ed il recupero di rifiuti speciali non pericolosi

Oggetto:

logistica progetto
prospetti e sezioni

a cura di:

Tecnico incaricato della pratica:

Stefano Maci *Stefano Maci*

Comittente:

Sider Toscana s.r.l.
Via Paronese, 72-76
Loc. Macrolotto
Prato (PO)

Ubicazione intervento:
Via Paronese, 72-76
Loc. Macrolotto
Prato (PO)

Tavola:

04

Revisione | Descrizione

02/11/17 | Integrazioni volontarie

Scala: **1:200**

Data: **2 novembre 2017**

Rifiuti ricevuti da terzi						
Tipologia	CER	Descrizione	Operazione di cui All.C al D.Lgs 152/06	Quantitativo massimo in stoccaggio	Quantitativo massimo trattabile annuo	Quantitativo trattabile giornaliero
				t	t/a	t/g
Metalli ferrosi	120101	limatura e trucioli di metalli ferrosi	R13/R4	200	16.000	64
	120102	polveri e particolato di metalli ferrosi	R13			
	170405	ferro e acciaio (rifiuti di grosse dimensioni e spessori elevati)	R13/R12			
	150104	ferro e acciaio	R13/R4			
	160116	imballaggi metallici	R13/R4			
	160117	serbatoi per gas liquefatto				
	191202	metalli ferrosi				
	200140 ⁽²⁾	metalli ferrosi				
Metalli non ferrosi	120103	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	R13	300	4.000	16
	120104	polveri e particolato di metalli non ferrosi	R13			
	150104	imballaggi metallici				
	160118	metalli non ferrosi	R13/R12			
	170401	rame, bronzo, ottone				
	170402	Alluminio				
	170403	Piombo				
	170404	Zinco				
	170406	Stagno				
	170407	metalli misti				
	191203 ⁽¹⁾	metalli non ferrosi				
	200140 ⁽²⁾	metallo				
Cavi elettrici	170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	R13/R12	10	200	0,8
RAEE	160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R13/R12 ⁽³⁾	35	500	2
	160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R13			
	200136 ⁽²⁾	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	R13/R12 ⁽³⁾			
Materiali plastici	020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R13/R12	2	5	0,02
	070213	rifiuti plastici				
	120105	limatura e trucioli di materiali plastici				
	150102	imballaggi di plastica				
	160119	Plastica				
	170203	Plastica				
	191204 ⁽¹⁾	plastica e gomma				
	200139 ⁽²⁾	Plastica				

⁽¹⁾ di provenienza da attività R5

⁽²⁾ la ricezione di RU presso l'impianto si rileva che potrà avvenire solo in seguito al perfezionamento ed alla piena esecutività degli atti formali stipulati nelle forme di legge che dovranno regolare i rapporti, in tal senso, tra la Sider Toscana ed il gestore pubblico. Nel caso di ricezione indiretta presso l'impianto di rifiuti con la stessa classificazione, tale adempimento risulterà a carico del soggetto detentore del rifiuto che ha provveduto al ritiro presso il gestore pubblico, con l'onere da parte della ditta, di poter dimostrare la correttezza anche formale dell'operazione di ricezione del rifiuto.

⁽³⁾ l'attività R12 è limitata ai seguenti RAEE:

- caldaie, per la rimozione del corpo caldaia in rame, i tubi in rame, e piccole parti in alluminio;
- apparecchiature di climatizzazione bonificate (non pericolose), da cui sono stati precedentemente rimossi i gas refrigeranti e gli oli, per la rimozione del radiatore in alluminio.

Rifiuti prodotti

Tipologia	CER	Descrizione	Operazione di cui All.C al D.Lgs 152/06	Quantitativo massimo in stoccaggio	Quantitativo massimo trattabile annuo
				t	t/a
Carta e cartone	191201	Carta e cartone	R13	1	5
Vetro	191205	Vetro	R13	5	10
Rifiuti inerti	191209	Minerali (ad es. sabbia, rocce)	R13	10	15
Legno	191207	Legno diverso di quello di cui alla voce 191206	R13	8	20
Pneumatici fuori uso	160103 ⁽⁴⁾	Pneumatici fuori uso	R13	5	5
Sovvalli misti	191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	R13/D15	5	40

⁽⁴⁾ di esclusiva provenienza da operazioni di recupero effettuate all'interno dell'impianto

Sider Toscana S.r.l.

Sede legale e impianto: Via Paronese 72-74 Comune di Prato (PO)

Ubicazione impianto

L'area dell'impianto corrisponde catastalmente alla particella 1342, foglio di mappa 81 del Comune di Prato, facente parte del Macrolotto Industriale 1, area a vocazione produttiva.

L'immobile, di proprietà della BEMA srl, è concesso in locazione alla SIDER TOSCANA Srl per gli scopi inerenti le attività di gestione e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

Situazione autorizzativa pregressa

- Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e smi rilasciata con DD della Provincia di Prato n. 3375 del 13.11.2007 (con scadenza al 13.11.2017), per i seguenti rifiuti, operazioni e quantitativi:

CER	Descrizione	Operazioni	Quantitativo in stoccaggio	Quantitativo in trattamento
160104*	Veicoli fuori uso	R13/R4/D15	20 t	3160 t/a
160106	Veicoli fuori uso, non contenentiliquidi nè altre componenti pericolosi	R13/R4/D15	4t	640 t/a

- Iscrizione al registro provinciale delle imprese rilasciato ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/06 e smi con DD della Provincia di Prato n. 3764 del 13/11/2012 (iscrizione n. 15, con scadenza al 13.11.17), per le seguenti tipologie di attività di cui all'allegato 1 suball.1 del DM 5/02/98, prevalentemente rifiuti metallici, ma anche rifiuti plastici, carta, legno, pneumatici fuori uso, rifiuti ceramici/inerti, per un quantitativo complessivo massimo annuo pari a 63030 t/a: 1.1, 1.2, 2.1, 3.1, 3.2, 3.4, 3.5, 3.6, 3.7, 3.12, 5.1, 5.2, 5.6, 5.7, 5.8, 5.14, 5.16, 5.19, 6.1, 6.2, 6.5, 6.6, 6.11, 7.1, 7.3, 7.4, 7.8, 7.10, 7.12, 7.17, 7.28, 7.29, 9.1, 10.2.
- Autorizzazione allo scarico in fognatura delle AMCD rilasciata con atto dell'AIT Medio Valdarno n. 132 del 18.07.12 (con scadenza al 17.7.16).

In occasione del rinnovo dell'iscrizione in procedura semplificata è stata inoltre espletata la procedura di verifica di VIA che si è conclusa con DD della Provincia di Prato n. 3125 del 14/09/2012, con l'esclusione dall'obbligo della procedura di VIA

Documentazione progettuale di riferimento

Protocollo regionale	Tipo di elaborato	Scala	Data di emissione
AOOGRT/285690 del 05.06.17	Relazione tecnica	-	Maggio 2017
	Allegato 9 - Valutazione impatto acustico	-	11 maggio 2012
	Tav. 03 - Gestione acque	1:200	2 maggio 2017
	Tav. 04 - Planimetria-logistica di progetto STATO MODIFICATO	1:200	2 maggio 2017
AOOGRT/474992 del 6.10.17	Nota tecnica-Integrazioni	-	Ottobre 2017
	Procedura aziendale di gestione dei RAEE	-	27 settembre 2017
	Aggiornamento VIAc	-	2 Ottobre 2017

AOOGRT/527429 del 6.11.17	Nota tecnica -integrazioni volontarie Tav. 04 - Planimetria-logistica di progetto STATO MODIFICATO_rev 01	- 1:200	Novembre 2017 2 novembre 2017
------------------------------	---	------------	----------------------------------

Descrizione attività

L'impianto ha un'estensione complessiva di 5.100 mq, suddiviso in:

- un locale adibito ad uffici e locali di servizio di 100 mq;
- un locale ad uso magazzino di 270 mq;
- un capannone dotato di copertura di 1.520 mq;
- un piazzale scoperto di 3.140 mq, sui quali vengono effettivamente svolte le attività di gestione e trattamento delle restanti tipologie di rifiuti autorizzati.

Il perimetro dell'impianto è interamente recintato, con pareti in cemento di altezza pari a 2,5 m ed il lato sud/est è dotato anche di pannelli fonoassorbenti, fino all'altezza complessiva di 5 m circa per il contenimento delle emissioni acustiche. Lungo tale lato l'impianto in questione confina con azienda di trasporti e logistica.

L'impianto è dotato dei seguenti macchinari:

- n°4 caricatori per la movimentazione dei materiali,
- un escavatore cingolato,
- un carrello elevatore,
- una pressa cesoia a gasolio per la compattazione,
- una pressa mobile situata nel piazzale a nordovest,
- una macchina "spella cavi" (elettrici),
- numerosi utensili manuali quali: cesoie, flessibili, trapani, etc. (per le operazioni di disassemblaggio e riduzione volumetrica dei rottami); per il taglio è previsto l'uso di cannelli per il taglio ossiacetilenico (operazione che però dichiarano di svolgere all'aperto) e quindi non necessita di convogliamento emissioni.

Inoltre, immediatamente dopo il cancello d'ingresso, risultano posizionati:

- un sistema di pesa di tipo interrato,
- un portale fisso di rilevazione di radioattività, così come previsto dall'art.157 del D.Lgs 230/95 e successive modifiche ed integrazioni.

L'intera pavimentazione dell'area di attività è stata realizzata in cemento. Quella del capannone coperto è dotata di pozzetti di raccolta a tenuta mentre quella esterna è dotata di pozzetti di raccolta delle AMCD, collegati ad un impianto di raccolta e trattamento.

Con la presente autorizzazione l'attività di recupero rifiuti svolta dalla Sider Toscana srl all'interno dell'impianto di Via Paronese 72-74, Comune di Prato, viene così modificata:

- gran parte dei rifiuti che la ditta gestiva in forma semplificata vengono fatti confluire nell'autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs. 152/06 e smi;
- viene eliminata l'attività di gestione e trattamento dei rifiuti pericolosi costituiti dai veicoli fuori uso (CER 160104*), come peraltro già intrapreso dalla società e comunicato a con nota datata 09.01.2017;
- sui metalli ferrosi, oltre alle già autorizzate operazioni R4 e R13, viene autorizzata anche l'operazione R12
- sui metalli non ferrosi abbandonano l'R4 e introducono R12
- sui RAEE abbandonano R4 e introducono R12
- sui cavi abbandonano R4 e introducono R12
- sulle plastiche abbandonano R3 e introducono R12

- viene autorizzato lo stoccaggio (operazione R13 e nel caso dei “sovvalli” di cui al CER19.12.12 anche operazione D15) dei rifiuti prodotti derivanti dalle operazioni di trattamento la ditta, al fine di poter ampliare i limiti temporali del deposito temporaneo art. 183 del D.Lgs. 152/06 e smi.

La prevalenza dei rifiuti per i quali la SIDER TOSCANA Srl richiede l’autorizzazione sono di tipo metallico, 20.200 t/anno, ai quali si aggiungono 500 t/anno di RAEE e 5 t/anno di rifiuti plastici.

Rispetto a quanto attualmente autorizzato la ditta intende diminuire sensibilmente i quantitativi complessivi, riducendoli di circa due terzi (da 66.830 t/a a 20.750 t/a).

Rifiuti -Descrizione dei vari cicli di trattamento

I rifiuti in ingresso all’impianto vengono preliminarmente sottoposti alla procedura di accettazione, attraverso la quale viene verificata la conformità del rifiuto trasportato dai rispettivi conferitori e della relativa documentazione che accompagna i trasporti (formulari di identificazione dei rifiuti).

Contestualmente, ogni carico in ingresso, dopo la pesa, viene sottoposto alle misurazioni di radiattività con il portale fisso installato in prossimità del varco d’ingresso all’impianto, posizionato di fronte alla palazzina adibita ad uffici. Successivamente i rifiuti in ingresso all’impianto vengono depositati nell’area indicata come settore di conferimento.

Metalli Ferrosi

CER	Descrizione	Area di stoccaggio	Operazione di cui All.C al D.Lgs 152/06	Uscita /Destinazione
120101	limatura e trucioli di metalli ferrosi	C1- stoccaggio alternato previa pulizia	R13/R4	EoW (Reg. UE 333/11)
120102	polveri e particolato di metalli ferrosi		R13	Rifiuto Avvio a recupero finale in impianti terzi
170405	ferro e acciaio	C1	R13/R12(*per rifiuti di grosse dimensioni e spessori elevati)	Rifiuti lavorati (CER 19.12.02) avvio a recupero finale in impianti terzi
			R13/R4	EoW (Reg. UE 333/11)
150104	imballaggi metallici	C1	R13/R4	EoW (Reg. UE 333/11)
160116	serbatoi per gas liquefatto			
160117	metalli ferrosi			
191202	metalli ferrosi			
200140	metallo			

L’attività svolta sui metalli ferrosi (R4) è finalizzata all’ottenimento materiali che cessano la qualifica di rifiuto sulla base dei requisiti stabiliti dal Reg. CE 333/2011.

L’operazione R4 per la produzione di EoW consiste in selezione, cernita raggruppamento, riduzione volumetrica ed eliminazione manuale di eventuali impurità presenti, seguite dalla verifica del rispetto del Reg. UE 333/11 mentre per il CER 120101, visto il suo stato fisico, consiste nell’eliminazione manuale di eventuali impurità presenti e nella verifica visiva del rispetto dei requisiti previsti dal Reg. UE 333/11 supportata dalle analisi merceologiche periodiche previste dal regolamento.

Per il CER 170405 è prevista la possibilità di effettuare, in alternativa al recupero R4 l’operazione R12 sui rifiuti caratterizzati in partenza da dimensioni e spessori troppo elevati, che saranno quindi sottoposti solo alle fasi preliminari di selezione, cernita e raggruppamento per raffinare la suddivisione merceologica ed ottimizzare i carichi in uscita verso altri impianti (il rifiuto lavorato viene identificato con il CER 191202) dotati delle attrezzature adeguate per il loro recupero definitivo.

Sul CER 120102 (polveri e particolato di metalli ferrosi) viene effettuata esclusivamente l'operazione R13.

Per quanto riguarda i CER 120101 e 120102, possono essere stoccati nel box indicato in planimetria con la sigla C1, all'interno del capannone, purchè lo stoccaggio dei due CER avvenga in maniera alternata, previa pulizia (cfr. nota prot. AOOGR/527429 del 6.11.17)

Metalli Non Ferrosi

CER	Descrizione	Area di stoccaggio	Operazione di cui All.C al D.Lgs 152/06	Uscita /Destinazione
120103	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	C2- aree e contenitori dedicati(distinti per tipologia) o eventuale stoccaggio alternato previa pulizia	R13	Rifiuto Avvio a recupero finale in impianti terzi
120104	polveri e particolato di metalli non ferrosi			
150104	imballaggi metallici	C2	R13/R12	Rifiuti lavorati (CER 19.12.03) avvio a recupero finale in impianti terzi
160118	metalli non ferrosi			
170401	rame, bronzo, ottone			
170402	Alluminio			
170403	Piombo			
170404	Zinco			
170406	Stagno			
170407	metalli misti			
191203	metalli non ferrosi			
200140	metallo			

L'attività sui metalli non ferrosi è limitata all'operazione di recupero R12 che consiste in selezione, cernita, raggruppamento, riduzione volumetrica ed eliminazione manuale di eventuali impurità presenti, per ottenere una suddivisione merceologica spinta ed ottimizzare i carichi in uscita verso altri impianti autorizzati ad il loro recupero definitivo.

Per i CER120103 (limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi) e 120104 (polveri e particolato di metalli non ferrosi) viene effettuata la sola messa in riserva;

Lo stoccaggio avverrà nelle aree e contenitori dedicati indicati in planimetri con la sigla C2; qualora avvenga in maniera alternata nello stesso contenitore le polveri saranno stoccate solo dopo rimozione ed allontanamento di eventuali torniture presenti e previa pulizia, e viceversa (cfr. nota prot. AOOGR/527429 del 6.11.17).

Cavi elettrici

CER	Descrizione	Area di stoccaggio	Operazione di cui All.C al D.Lgs 152/06	Uscita /Destinazione
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	I- area interna del capannone	R13/R12	Rifiuti lavorati (CER 19.12.03) avvio a recupero finale in impianti terzi Plastica e gomma (CER 191204) avvio a recupero finale in impianti terzi

L'attività sui cavi elettrici è limitata all'operazione di recupero R12 che consiste nella separazione del rivestimento (guaine di plastica o gomma individuato con il CER 191204) con macchina pelacavi dalla parte metallica identificata con il CER 191203.

La parte plastica prodotta viene raggruppata insieme ai rifiuti plastici provenienti da terzi.

Materiali plastici

CER	Descrizione	Operazione di cui All.C al D.Lgs 152/06	Uscita /Destinazione
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R13/R12	Rifiuti lavorati (CER 19.12.04) avvio a recupero finale in impianti terzi Rifiuti lavorati (CER 19.12.03 o 191202) avvio a recupero finale in impianti terzi
070213	rifiuti plastici		
120105	limatura e trucioli di materiali plastici		
150102	imballaggi di plastica		
160119	Plastica		
170203	Plastica		
191204	plastica e gomma		
200139	Plastica		

L'attività sui materiali plastici consiste, oltre alla messa in riserva, alla separazione e raggruppamento, cernita, pulizia, adeguamento volumetrico (operazione R12) finalizzata all'isolamento e successiva valorizzazione di componenti metalliche (CER191203 o CER191202) presenti nei carichi ed alla separazione delle diverse qualità merceologiche di plastica (CER 191204) al fine di massimizzarne il successivo recupero presso centri esterni autorizzati.

RAEE

La ditta intende gestire i RAEE secondo due diverse linee.

1) Le apparecchiature che non presentano parti valorizzabili verranno semplicemente messe in riserva sotto tettoia per poi essere inviati ad impianti terzi che effettuano il recupero definitivo.

CER	Descrizione	Operazione di cui All.C al D.Lgs 152/06	Area di stoccaggio	Uscita /Destinazione
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R13	D1/D4	Rifiuto Avvio a recupero finale in impianti terzi
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15			Rifiuto Avvio a recupero finale in impianti terzi
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35			Rifiuto Avvio a recupero finale in impianti terzi

2) Le apparecchiature per le quali sia nota o probabile la presenza di parti valorizzabili in ferro, rame o alluminio, vengono sottoposte a operazioni di disassemblaggio selettivo (operazione R12).

CER	Descrizione	Operazione di cui All.C al D.Lgs 152/06	Area di lavorazione	Uscita /Destinazione
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R12/R13	D2	Rifiuto CER 191202 (alla filiera di recupero interna) 191203, 191204 e 191212 (RAEE) avvio a recupero finale in impianti terzi
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35			

L'effettiva operazione R12 viene autorizzata esclusivamente per le seguenti tipologie di RAEE:
- caldaie, per la rimozione del corpo caldaia in rame, i tubi in rame, e piccole parti in alluminio;

- apparecchiature di climatizzazione bonificate (non pericolose), da cui sono stati precedentemente rimossi i gas refrigeranti e gli oli, per la rimozione del radiatore in alluminio.
Pertanto su tutti le altre tipologie di RAEE indicati dalla ditta potrà essere svolta la sola operazione R13 con il successivo invio a impianti terzi che effettuano il recupero.

Il metallo ferroso (CER 191202) verrà avviato a recupero nella filiera interna dedicata.

Le parti valorizzabili in rame e alluminio (CER 191203) o in plastica (CER 191204) vengono avviati alle rispettive aree interne di stoccaggio ed infine al recupero definitivo presso impianti terzi autorizzati.

A valle della rimozione selettiva il RAEE, che rimarrà sostanzialmente integro nella struttura e nelle parti elettriche/elettroniche (che la Conferenza dei Servizi ha ritenuto di identificare con il CER 191212 – cfr. verbale del 10.11.17), verrà avviato a recupero definitivo presso impianti autorizzati a svolgere sui RAEE operazioni di recupero definitivo.

La gestione dei RAEE avverrà in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 49/14. Con nota prot. AOOGR/474992 del 6.10.17 la ditta ha trasmesso la procedura aziendale di gestione dei RAEE.

Rifiuti prodotti

Dalle operazioni di trattamento risulterà la produzione dei seguenti sovvalli per i quali viene autorizzato lo stoccaggio in deroga al deposito temporaneo di cui all'art. 183 del D.Lgs. 152/06 e smi (cfr. tabella rifiuti prodotti di cui all'Allegato B), per essere poi essere avviati a recupero o smaltimento: CER 191201 - carta e cartone, CER191205 - vetro, CER 191207-legno, CER191209-inerti, CER 160103 - pneumatici fuori uso e CER 191212- sovvalli misti.

I suddetti rifiuti prodotti sono stoccati in aree dedicate, tranne i rifiuti plastici, individuati con il CER 191204, che vengono raggruppati insieme ai rifiuti plastici ricevuti da terzi.

Scarichi idrici

Nell'impianto sito in Via Paronese n.72/74 la società Sider Toscana svolge attività di messa in riserva e recupero rifiuti speciali non pericolosi per cui l'attività rientra nell'elenco di cui alla tab.5 dell'All. 5 al Regolamento Regionale 46/R/08.

Rispetto alle condizioni precedentemente autorizzate con atto dell'AIT Medio Valdarno n. 132 del 18.07.12 la ditta dichiara che non vi sono modifiche quali-quantitative.

Fonti approvvigionamento idrico: acquedotto pubblico per uso igienico sanitario

La ditta scarica in pubblica fognatura le seguenti tipologie di acque:

- Reflue civili: sono provenienti dai servizi igienici dei locali uffici e spogliatoi (sempre ammessi in fognatura nell'osservanza delle norme e non necessitano di autorizzazione)
- Acque meteoriche di dilavamento contaminate
 - Piano di gestione delle acque meteoriche dilavanti presentato nel rispetto del Regolamento Regionale 46/R/08 presentato nell'ambito del rilascio della precedente autorizzazione allo scarico
 - Superficie scolante: 3.139 mq
 - Impianto di trattamento delle AMCD costituito da una vasca di accumulo/sedimentazione da 15 mc seguito da una sezione di disoleazione con filtro a coalescenza. L'ingresso alla vasca di accumulo è dotata di bypass dal quale passano le acque di seconda pioggia.
- Acque meteoriche di dilavamento non contaminate costituite dalle acque di seconda pioggia e dalle acque generate sulle coperture dei fabbricati (non ricomprese nell'autorizzazione unica art. 208 D.Lgs. 152/06 e smi).

Emissioni in atmosfera

L'attività non genera emissioni puntuali in quanto non utilizza processi di trasformazione a caldo mediante combustione.

Per il taglio è previsto l'uso di cannelli per il taglio ossiacetilenico (operazione che la ditta dichiara di svolgere all'aperto e quindi non necessita di convogliamento emissioni).

Sono possibili emissioni diffuse derivanti dal transito dei mezzi e movimentazione dei materiali nelle fasi di stoccaggio e lavorazione; la ditta dichiara di provvedere settimanalmente alla spazzatura dei piazzali.

Emissioni acustiche

Nel piano di Classificazione Acustica l'area sede dell'impianto ricade in Classe V - "Aree prevalentemente industriali". I rilievi condotti in data 27.09.17 indicano il rispetto dei limiti normativi (cfr. documentazione integrativa alla VIAC di cui al prot. AOOGR/474992 del 6.10.17).

Come mitigazione la ditta è dotata, lungo la recinzione perimetrale est, di una barriera di pannelli fonoassorbenti metallici di altezza 2,5 m circa, montati sopra un muro in cemento di altezza a sua volta pari a 2,5 m.

1. Prescrizioni generali

- 1.1. Presentare, entro 60 giorni dalla notifica del presente Atto, una relazione idrogeologica con indicazione del senso di scorrimento della falda e individuazione di due piezometri di controllo immediatamente esterni all'impianto a valle ed a monte idrogeologico dello stesso.
- 1.2. Presentare (o confermare), entro 90 giorni dalla notifica del presente Atto, un programma di monitoraggio dei vettori ambientali (suolo, acque superficiali e sotterranee) da concordare con il Dipartimento Provinciale dell'ARPAT, che preveda l'esecuzione di analisi chimico-ambientali;
- 1.3. Dovrà essere data attuazione al programma di monitoraggio dei vettori ambientali ed effettuare le analisi di cui al programma stesso, con la seguente frequenza:
 - a. verifiche annuali durante il periodo di durata dell'autorizzazione;
 - b. verifiche semestrali nei due anni precedenti la scadenza delle polizze fideiussorie;

I certificati analitici relativi alle analisi dovranno essere tenuti presso l'impianto a disposizione degli organi di controllo, precisando che le analisi relative al primo anno dovranno essere completate e trasmesse a questo Ente entro 9 mesi dal rilascio dell'atto.

- 1.4. In relazione al fatto che la vasca di raccolta e sedimentazione delle AMCD ha un volume utile pari a 15 mc leggermente inferiore al valore teorico previsto, pari a 15,7 mc si chiede di incrementare la capacità recettiva del sistema di contenimento di tali acque portandolo al minimo teorico di 15,7 mc.

2. Prescrizioni per l'esercizio

- 2.1. Il complesso dell'impianto, comprese quindi le attrezzature, i rifiuti e le materie sia in ingresso che in uscita riconducibili alla presente attività autorizzata sono individuabili layout di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento (costituente parte integrante e sostanziale del presente atto);
- 2.2. Le aree di stoccaggio e trattamento dovranno essere sempre identificabili mediante opportuna cartellonistica, in modo tale da poter individuare inequivocabilmente l'ubicazione delle varie tipologie di rifiuti presenti e le aree di stoccaggio dei materiali in uscita, come indicato nella planimetria di cui all'**Allegato A**;
- 2.3. l'area identificata in planimetria come sovvalli dovrà essere associata al codice CER 191212;

- 2.4. I cassoni di accumulo dei rifiuti prodotti dall'impianto dovranno essere etichettati ciascuno con il CER opportuno;
 - 2.5. L'attività autorizzata deve essere effettuata in modo da assicurare idonee condizioni igienico-sanitarie e di sicurezza per gli addetti e le popolazioni circostanti, nonché la salvaguardia dell'ambiente.
 - 2.6. dovrà essere mantenuta in perfetta efficienza la pavimentazione dell'impianto; a tal fine qualora vengano riscontrate criticità del manto impermeabile dovranno essere posti in essere interventi di manutenzione straordinaria e parziale rifacimento;
 - 2.7. i rifiuti in ingresso all'impianto da terzi di cui ai CER 191202, 191203 e 191204 devono provenire da un'attività di recupero R5;
 - 2.8. ai fini della tracciabilità dei rifiuti, dovrà essere implementata e resa operativa la procedura interna per la contabilità dei quantitativi dei rifiuti di cui ai CER 191202, 191203 e 191204 e vengono stoccati insieme ai rifiuti identificati con gli stessi codici CER provenienti da terzi presso l'impianto;
 - 2.9. visti i prodotti utilizzati nel tempo per la produzione del rivestimento in gomma dei cavi elettrici (in particolare sali di piombo) il rifiuto in gomma di risulta dalle operazioni di separazione dalla parte metallica del cavo dovrà essere preventivamente classificato come pericoloso o meno (CER 191204 o 191211*) e come tale gestito;
 - 2.10. la messa in riserva nel medesimo box dei CER 120101 (limatura e trucioli di metalli ferrosi) e CER 120102 (polveri e particolato di metalli ferrosi), può avvenire solo in maniera alternata (con idonea identificazione del CER) posizionato e previa pulizia completa dell'area; in relazione alle caratteristiche fisiche dei suddetti rifiuti lo stoccaggio potrà avvenire al di sotto della tettoia o in cassone dotato di copertura idraulica con funzione antipioggia;
 - 2.11. nel caso in cui anche la messa in riserva dei rifiuti i CER 120103 (limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi) e 120104 (polveri e particolato di metalli non ferrosi) avvenga in maniera alternata nello stesso contenitore le polveri saranno stoccate solo dopo rimozione ed allontanamento di eventuali torniture presenti e previa pulizia, e viceversa.
 - 2.12. Per i rifiuti prodotti di cui al CER 191212 per i quali viene autorizzata sia l'operazione R13 che D15, dovrà essere privilegiata l'operazione di recupero R13 in luogo dello smaltimento D15;
 - 2.13. I "telai" potranno essere accettati in impianto solo se separati in origine dalla parte del motore elettrico e provenienti con l'idonea classificazione (non appartenente alla categoria dei RAEE);
 - 2.14. a valle della demolizione selettiva (R12) effettuata sui RAEE, il RAEE che rimarrà sostanzialmente integro nella struttura e nelle parti elettriche ed elettroniche dovrà essere avviato a recupero definitivo presso impianti autorizzati con codice CER 191212;
3. **Prescrizioni inerenti lo scarico** (di cui ai pareri di Publiacqua Spa e GIDA Spa acquisiti rispettivamente al prot. AOOGR/507013 del 24.10.17 e AOOGR390523 del 8.08.17):
 - 3.1. dovranno essere rispettati i limiti allo scarico di cui alla Tab. 3 All. 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, previsti per il recapito in fognatura;
 - 3.2. il volume di AMDC scaricato, espresso in mc/evento, non potrà superare il valore di 15,7 mc/evento di AMPP;
 - 3.3. non potrà essere superata la portata istantanea massima di 2 l/s;
 - 3.4. dovranno essere rispettati i seguenti tempi di immissione in rete: a partire da 16 h ed entro le 48 h dall'evento piovoso;
 - 3.5. dovrà essere svolta la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto di trattamento;

- 3.6. dovranno essere mantenuti in perfetto stato di funzionamento i contatori al prelievo e allo scarico (se presente);
- 3.7. il controllo analitico sotto specificato dovrà avere frequenza annuale;
- 3.8. entro il 31/01 di ogni anno dovranno essere trasmessi a Publiacqua Spa:
 - a. per ogni scarico soggetto ad autorizzazione i rapporti di prova delle analisi per i seguenti parametri: pH, COD, BOD5, SST, Azoto totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, azoto nitrico, Fosforo totale, Tensioattivi anionici – cationici – non ionici, Cromo Totale, Cromo VI, Rame, Zinco, Nichel, Piombo, Ferro, Cloro, Cloruri, Oli e grassi, Idrocarburi totali;
 - b. i referti dei controlli analitici dovranno essere tenuti a disposizione di Publiacqua Spa e GIDA Spa per la consultazione e la copia in occasione di eventuali sopralluoghi o campionamenti;
 - c. una tabella riassuntiva nella quale siano riportati i quantitativi prodotti e smaltiti nell'anno solare precedente di tutti i rifiuti liquidi o fangosi non pericolosi e di tutti i rifiuti contenenti sostanze pericolose, o una dichiarazione sostitutiva in cui venga comunicato che, durante l'anno precedente, non è stato necessario smaltire alcunché;
- 3.9. l'utente ha l'obbligo di concedere l'accesso agli strumenti per le letture dei misuratori di portata in ingresso e allo scarico, e ai pozzetti di prelievo dei campioni delle acque di scarico; il pozzetto di ispezione dovrà essere accessibile, in sicurezza, agli operatori che eseguiranno il campionamento; durante le operazioni di controllo dovrà essere fornita adeguata assistenza da parte del personale dell'azienda;
- 3.10. in caso di scarichi accidentali o variazioni quali-quantitative dello scarico autorizzato, derivanti da avaria dell'impianto di trattamento o da altre cause non prevedibili, ne dovrà essere data tempestiva comunicazione al numero verde guasti di Publiacqua, con l'indicazione delle possibili sostanze inquinanti coinvolte che possano raggiungere la fognatura e determinare rischio di inquinamento;
- 3.11. deve essere data comunicazione di ogni cambiamento di ragione sociale, trasferimento di sede legale, variazione del nominativo del soggetto titolare dell'autorizzazione e dell'eventuale chiusura dello scarico a seguito della conclusione dell'attività o di modifiche dei punti di allaccio; deve essere richiesta nuova autorizzazione allo scarico, nel caso di diversa destinazione, ampliamento, ristrutturazione, e trasferimento dell'insediamento da cui derivi uno scarico avente caratteristiche quali-quantitative diverse da quelle dello scarico preesistente o un diverso punto di immissione in pubblica fognatura, ai sensi dell'art. 124, comma 12, del D.Lgs. 152/06 e smi; deve essere data comunicazione delle modifiche di cui sopra che non comportino variazioni qualitative e quantitative dello scarico ai sensi dell'art. 124, comma 12, del D.Lgs. 152/06 e smi.